Psc 26805

COMUNE DI
LAVIS
C_E500 - C_E500 - 1 - 2026-11-13 - 0026778
Prot.Generale 0026778 A
Data: 13/11/2026 Ora: 08.57
Classific. 2-1-0

Al Sindaco Luca Paolazzi

Alla Presidente del Consiglio Comunale Lucia Tomasin

Titolo: Affermazione del principio del consenso libero, attuale ed esplicito, elemento centrale nella definizione dei reati di violenza sessuale, in coerenza con la Convenzione di Istanbul

PREMESSO CHE

La Convenzione di Istanbul, ratificata dall'Italia con Legge n. 77/2013, stabilisce che gli atti di violenza sessuale debbano essere definiti come tali sulla base dell'assenza di un consenso libero, volontario e consapevole, ponendo il consenso al centro della tutela dell'autodeterminazione della persona;

La Camera dei Deputati ha approvato una modifica dell'art. 609-bis del Codice penale volta a introdurre esplicitamente il riferimento al consenso libero e attuale, mentre nel corso dell'esame al Senato sono state avanzate proposte che ne riducono o eliminano il richiamo esplicito al consenso, introducendo anche riduzioni di pena;

Nel corso del dibattito parlamentare in Senato è stata avanzata, tra le altre, una proposta di riformulazione che sposta l'attenzione dalla presenza di un consenso libero, attuale ed esplicito alla necessità di accertare una manifestazione di volontà contraria della vittima, ribaltando l'impianto fondato sul consenso e rendendo più difficile il riconoscimento della violenza sessuale, in particolare nei casi in cui la vittima si trovi in una condizione di shock, paura o incapacità di reagire.

CONSIDERATO CHE

Dal report 2025 «I numeri della violenza contro le donne in Trentino», elaborato dall'Osservatorio provinciale sulla violenza di genere attraverso le metodologie condivise con la Cabina di regia, emerge un incremento del totale di denunce e di procedimenti di ammonimento rispetto al 2023 (+3,1%) e una crescita degli accessi ai servizi antiviolenza, sia residenziali (+37,4%), sia non residenziali (+26,5%). Le denunce e i procedimenti di ammonimento sono stati 635, mentre 563 il totale delle denunce e dei procedimenti di ammonimento che coinvolgono unicamente le donne tra i 16 e i 64 anni (88,7% sul totale). L'incidenza sulla popolazione femminile è di 3,4 casi ogni mille donne, circa 1,5 casi al giorno Nell'82,5% delle denunce e nel 100% dei procedimenti di ammonimento il presunto autore è un uomo che proviene dal contesto familiare, relazionale o lavorativo.

Le chiamate al numero unico di emergenza 112 sono state 399, di cui 355 per situazioni in cui la vittima della violenza è di genere femminile e 44 per situazioni registrate genericamente come violenza domestica. La media è di 33,3 chiamate al mese, con un picco di chiamate nei mesi estivi

A livello nazionale, secondo i più recenti dati ISTAT, oltre il 31% delle donne tra i 16 e i 75 anni ha subito nel corso della vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale, e una quota rilevante delle violenze sessuali riguarda donne giovani e giovanissime,

Il fenomeno della violenza sessuale è ampiamente sommerso solo una minoranza delle vittime denuncia, con percentuali particolarmente basse nei casi di violenza commessa da partner o ex partner, a causa di paura, stigma, dipendenza economica e sfiducia nelle istituzioni;

I dati sulle denunce ufficiali, pur in aumento negli ultimi anni, rappresentano solo una parte del fenomeno reale e non restituiscono la reale dimensione della violenza subita.

I femminicidi, nella maggioranza dei casi commessi in ambito familiare o relazionale, rappresentano l'esito estremo di una violenza strutturale e continuativa, e i report disponibili risultano spesso parziali, privi di un'analisi completa del contesto di violenza precedente.

I centri antiviolenza e le case rifugio svolgono un ruolo essenziale nell'accoglienza, nella protezione e nell'accompagnamento delle vittime, supplendo spesso alle carenze del sistema istituzionale e operando in condizioni di risorse limitate e non sempre strutturali

RITENUTO CHE

Indebolire il riferimento al consenso esplicito nella definizione dei reati di violenza sessuale rappresenti un arretramento culturale e giuridico rispetto agli standard internazionali e ai principi sanciti dalla Convenzione di Istanbul, il contrasto alla violenza di genere richiede un approccio integrato che unisca strumenti legislativi chiari, politiche di prevenzione, educazione al rispetto e un forte sostegno ai servizi territoriali

RITENUTO INOLTRE CHE

Il dibattito parlamentare in corso sulla riforma dei reati di violenza sessuale si inserisce in un contesto nazionale segnato dal perdurare di gravi episodi di violenza di genere e femminicidio, che impongono alle istituzioni, a ogni livello, una presa di posizione chiara e responsabile a tutela dei diritti e della libertà delle donne.

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO COMUNALE INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A esprimere una posizione chiara a sostegno del principio del consenso libero, attuale ed esplicito quale elemento centrale nella definizione dei reati di violenza sessuale, in coerenza con la Convenzione di Istanbul;

- A sollecitare Parlamento e Governo affinché la riforma non venga modificata in senso restrittivo rispetto al testo approvato dalla Camera.

- A inviare tale mozione al Consiglio Provinciale

Lavis , 10 novembre 2026

La consigliera comunale

Roshanthi Crystella Nicolò

Roshanthi Crystella Nicolò